

@ L'Isis fa paura

«Le notizie provenienti da Siria e Iraq fanno veramente paura. Mi chiedo se non sia opportuna una grande coalizione internazionale che metta a tacere il califfato nero».

Giusy -Palermo

L'Isis fa paura, è vero. Va fermato, come dice lo stesso papa Bergoglio. Ha ragione lei quando invoca una grande coalizione internazionale: l'Onu dovrebbe prendere l'iniziativa, ma non lo fa per tanti veti incrociati e tante paure. Così si muovono gli Usa, contro voglia va detto, attornati dai soliti "volenterosi" e con la complicazione che alcuni Paesi arabi e la stessa Turchia non sembrano avere un percorso diplomatico lineare: in fondo sono dalla parte dell'Isis ma non possono ammetterlo. Così i "soliti" bombardamenti non servono a risolvere, nemmeno militarmente, le questioni sospese. Lo ripeteremo fino alla noia: che l'Onu intervenga e che Usa & Company costruiscano piuttosto quelle scuole e quegli ospedali nei Paesi della regione che prosciugherebbero la stessa acqua di ignoranza nella quale l'Isis prospera. Pochi media fanno sapere che lo stesso califfato sta conquistando l'appoggio di grandi masse di arabi sunniti costruendo case, scuole e ospedali!

✉ Rispetto per i gay e per tutti

«Vorrei rispondere a proposito dell'ironia sulle probabili Mariapoli gay del sig. Luca Colli del n. 13-14 di Città Nuova. Tanti anni fa, da giovane, ero avulso da questa realtà, non ci credevo, non la capivo e ancora oggi faccio fatica. Da un po' di tempo ho maturato che Dio li ama come me, perché anche io sono amato da Dio. So con certezza che Dio non ama il peccato e questo, caro sig. Colli, sta dalle due parti; spetta a noi e a loro accettarlo o no, viverlo o no. Rispetto le loro unioni ma non le capisco, sulle adozioni dei minori ho molti dubbi, sono contrario. Mi ha molto sconcertato un'intervista in tv a due lesbiche le quali affermavano che per loro avere dei figli non è un problema, basta farsi inseminare. Non capisco e non voglio capire».

Carmelo - Scicli (Rg)

Un altro tassello viene messo con questa lettera rispettosa nel grande dialogo sulla "questione omosessuale" che attraversa la società italiana e anche le nostre colonne. Rispetto e ascolto, carità e verità. Molto Vangelo. Grazie Carmelo, e grazie a tutti coloro che non vogliono mettere la testa sotto la sabbia per non vedere.

@ Renzi a Loppiano

«Ho conosciuto e partecipato alle precedenti

edizioni di LoppianoLab. Conosco e apprezzo il lavoro che portate avanti. Per questo motivo sono rimasta imbarazzata dal video di Repubblica che documentava, la sera del 4 ottobre, l'arrivo a Loppiano del presidente del Consiglio Renzi. Sono dispiaciuta e indignata e ho bisogno di scriverlo. Ho sempre pensato che LoppianoLab potesse essere considerato come una realtà culturale, non soltanto spirituale, capace di traghettare la contemporaneità e indicare altri sguardi e altre vie rispetto alle consuetudini che ci imprigionano e che ci fanno comodo. Certo, quando era viva e presente Chiara Lubich, tutti potevano venire alla platea dei Focolari perché andavano da lei. Ma, ora, offrire una vetrina senza regole a un soggetto politico – al di là delle cariche istituzionali –, mi sembra un'occasione persa per indicare altri modi di dialogo e di confronto».

Adonella Monaco

«Per motivi di studio non sono riuscita a venire a LoppianoLab. Quando ho saputo della presenza di Renzi, sono rimasta piuttosto interdetta, perché, al di là di convinzioni politiche più o meno filogovernative dei membri del Movimento, mi è sembrato un *endorsement* alle politiche recentemente attuate. Faccio queste considerazioni perché mi sento parte attiva del Movimento e in un'ottica sempre più democratica e orizzontale non mi so-



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



UOMINI-MONDO

Prima scena: «Non sai qual è la giornata che ti aspetta: ci può essere di tutto là fuori». Così una giovane sotto le coperte riprende il suo risveglio all'alba del 26 ottobre 2013, giorno in cui Rai3 ha chiesto ai telespettatori di filmare la propria giornata. 45 mila video, 2.200 ore di girato che danno origine, con la sapiente regia di Gabriele Salvatores, a uno straordinario spaccato di vita in cui uomini, donne, bambini si raccontano: *Italy in a day*, un giorno da italiani. «L'immagine dell'Italia che mi hanno restituito questi 45 mila video – dichiara Salvatores – è quella di un Paese sofferente ma con dignità, speranzoso verso il futuro». Tra i tanti, un giovane infermiere riporta le parole del papa che, pensando a Dio, ha in mente l'immagine dell'infermiere che guarisce le ferite.

Seconda scena: il papa incontra l'Assemblea dei Focolari e ricorda che la Chiesa sembra un ospedale da campo dove il primo lavoro è curare le ferite, non fare il dosaggio del colesterolo: «Egli ci aspetta nelle prove e nei ge-

miti dei nostri fratelli, nelle piaghe della società e negli interrogativi della cultura del nostro tempo». E mette in guardia sul rischio di fare “bizantinismi” filosofici, teologici, spirituali perché serve una “spiritualità dell'uscire”.

Non ho potuto non pensare ai lettori di *Città Nuova*, impegnati nelle mille frontiere del lavoro, della famiglia, della cultura. Uomini e donne che vogliono trovare in *Città Nuova* quella scuola di comunione che il papa raccomanda. Quanti video (e articoli!) straordinari potrebbero nascere! Che ondata di speranza se si potessero riprendere i tanti episodi nascosti e non filmabili di cui tanti sono testimoni ogni giorno. I protagonisti di *Italy in a day* sono i nostri vicini di casa, i nostri compagni di scuola, i nostri parenti, gente che è alla ricerca di risposte, magari c'è anche qualche nostro lettore!

Terza scena: cassa del supermercato a Roma. Una signora è disperata. Nessuno le spiega dove sono le mollette da stendere. Il tono e la reazione esagerati fanno pensare a una persona esaurita e stanca. «Signora, venga con me», le dico. «Lei sa dove sono le mollette?», mi interroga vedendo che non sono un'inserviente. «Veramente no, ma possiamo cercarle insieme», rispondo, mettendo da parte la fretta. Avevo appena letto quanto il papa raccomanda ricordando Chiara Lubich: «Occorre formare uomini-mondo con l'anima, il cuore, la mente di Gesù e per questo capaci di riconoscere e di interpretare i bisogni, le preoccupazioni e le speranze che albergano nel cuore di ogni uomo». E *Città Nuova* esiste proprio per questo.

Marta Chierico

rete@cittanuova.it

no sentita “rappresentata” da questa scelta».

Maria Chiara

Queste sono soltanto due delle lettere critiche (molte, al contrario, erano quelle positive) giunte a proposito della partecipazione del premier al 50° della cittadella di Loppiano, manifestazione inserita nel programma del laboratorio annuale di LoppianoLab. Tengo a precisare alcune cose: 1) Renzi ha partecipato alla manifestazione

perché amico di Loppiano da tempi non sospetti. Sua nonna è un membro del Movimento; 2) il programma di LoppianoLab non era certo centrato sulla venuta del premier, come abbiamo documentato in tanti modi, sia sulla rivista (vedi pag. 8-12 n. 18/2014) che sul sito; 3) Renzi è attualmente il primo ministro dell'Italia, la quarta carica dello Stato, e perciò stesso merita rispetto, di qualunque parte politica sia e da qualsiasi orizzonte culturale proven-

ga; 4) se Chiara Lubich accoglieva tutti i politici, non vedo perché ora dovremmo fare delle esclusioni; 5) nel Movimento ci sono persone di ogni orizzonte politico, renziani e antirenziani, vendoliani e grillini, berlusconiani e bersaniani e alfaniani... LoppianoLab li ha ospitati con indiscutibile equidistanza; 6) non credo che 30 secondi di un filmato molto precario postato da repubblica.it possa essere preso come specchio fedele di quel che è avve-

nuto a Loppiano; 7) il Movimento in quanto tale non ha mai chiesto nulla né ai politici né agli alti prelati. Non vedo perché dovrebbe farlo ora con Renzi; 8) detto questo, rispettiamo ogni opinione e ringraziamo i lettori di essersi espressi anche a proposito della visita di Renzi.

 **Carceri**

«Il mio nome è Gino Baccani e mi trovo dete-

nuto presso il C.R. Rebibbia - Via Bartolo Longo 72 - 00156 Roma. Qui dentro non entra mai niente di bello, di buono, di interessante. Vorrei che qualcuno mi scrivesse lettere che... mi aiutino a vivere. Augurando a tutti voi pace, serenità e prosperità in ogni vostra aspirazione».

Gino

Caro Gino, ecco fatto! cerchiamo in tutti i modi di alleviare le sofferenze di chi sta pagando col carcere un errore commesso in qualche momento della propria vita. Ma la dignità no, quella va conservata a tutti i costi. È anche per questo che "Città Nuova" entra con centinaia di copie nelle carceri italiane.

@ Ferrero ringrazia

«Michele Genisio su Città Nuova n. 11/2014 si produce in una apologia del fenomeno Nutella, non fuggendo alla tentazione seppur bonaria, di decantare come buono un fatto umano per il solo fatto che si è universalizzato, che è costume, che è nell'immaginario di tanti! Ma con una compiacenza solare, e quasi da rèclame, mi lascia (e non sarei il solo) interdetto. Prima di chiamare in causa i Nutella Party, andiamo sempre a interpellarci, se i party lo fanno anche altri: le maestranze dei nostri fornitori terzomondisti, l'ambiente, la giustizia, insomma! Non dovrebbe

essere necessario scomodare le encicliche sociali per rammentarci che il party è e sarà tale se e solo se sarà di tutti. Un'occhiata alle Guide al Consumo critico prodotte dal cnms.it di Vecchiano, per cogliere subito che la declamata Nutella non è per la festa di tutti: per i canali di fornitura di cacao e tè dell'azienda produttrice, per la non tutela del lavoro e della giustizia retributiva minima, per le forniture ad eserciti, per l'ingente spesa pubblicitaria, i paradisi fiscali e altre carinerie. Filtro critico, fratelli... Non possiamo più (o sempre meno!) dire: "Non sapevamo"!».

Marco

La realtà è sempre più complessa di quello che pensiamo, caro Marco. Persino le cose più semplici possono avere dei risvolti inquietanti. Che vanno evidenziati, certamente. Assieme a tanti altri "dettagli" della realtà che non appaiono nella tua lettera. Come le decine di migliaia di persone che, nel primo, nel secondo e nel terzo mondo portano a casa un salario grazie alla Ferrero. Dobbiamo evidenziare tutte le complessità della realtà, è vero, ma senza dimenticare che della realtà ognuno può vederne una parte, non tutto.

@ La vecchietta e l'Expo 2015

«Mercato rionale. In alcune cassette abbandonate giacevano alcuni scarti di

verdura e di frutta. Tra le bancarelle spuntò un'anziana signora che con il bastone cercava qualcosa da recuperare. Le si avvicinò una signora, la prese per mano e la condusse ad un banco di frutta e verdura e le fece la spesa. Poi le accarezzò il volto e se ne andò.

«Alcuni giorni dopo, conversando con un amico sulla futura Expo 15, raccontai quanto avevo osservato. Lui mi disse freddamente: "Un bel gesto da imitare". All'Expo, dove si parlerà di cibo, nutrizione e fame nel mondo, ciascuno suonerà la sua zampogna, verranno offerti gustosi panini con la fogliolina d'insalata chiamata "ipocrisia". Il mio amico si fece scuro in volto: "Dove vedi questa ipocrisia?". Risposi: "Non ti sei accorto che alcune economie che hanno sponsorizzato l'Expo sono le medesime che creano la fame nel mondo?". Lui di rimbalzo mi replicò: "Non vedo ipocrisia, ma quanti posti di lavoro ha creato l'Expo"».

Pier Carlo Merlone

Credo che un'economia sana e onesta, aperta ed efficace, non possa mettere tra parentesi gesti come quello avvenuto al mercato rionale citato dal lettore. Tuttavia, credo che qualche ragione l'avesse anche il suo interlocutore. Credo che la logica economica su larga scala debba contenere anche il germe della solidarietà.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Daniilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990